

# MARTEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

### Salmo SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto  
il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole  
al suo tramonto  
sia lodato  
il nome del Signore.

Su tutte le genti  
eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli  
è la sua gloria.

Chi è come il Signore,  
nostro Dio,  
che siede nell'alto

e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?  
Solleva dalla polvere  
il debole,  
dall'immondizia  
rialza il povero,

per farlo sedere  
tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.  
Fa abitare nella casa  
la sterile,  
come madre gioiosa di figli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (Mc 1,27).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore, nella nostra afflizione.**

- Ascoltaci, Signore, e libera tutti coloro che patiscono molti impedimenti e ostacoli nel gustare la gioia e la bellezza della vita.
- Ascolta, Signore, e rendi feconda la vita di tanti che, in vario modo, sperimentano la sterilità della loro esistenza e dei loro impegni.
- Ascolta, Signore, e purifica la nostra fede, perché possiamo credere nel Padre che è nei cieli, con uno sguardo libero da ogni ombra e ambiguità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

## COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1SAM 1,9-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni <sup>9</sup>Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. <sup>10</sup>Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. <sup>11</sup>Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo of-

frirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». <sup>12</sup>Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. <sup>13</sup>Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. <sup>14</sup>Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». <sup>15</sup>Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. <sup>16</sup>Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». <sup>17</sup>Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». <sup>18</sup>Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. <sup>19</sup>Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. <sup>20</sup>Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

<sup>1</sup>Il mio cuore esulta nel Signore,  
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.  
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,  
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

<sup>4</sup>L'arco dei forti s'è spezzato,  
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.  
<sup>5</sup>I sazi si sono venduti per un pane,  
hanno smesso di farlo gli affamati.  
La sterile ha partorito sette volte  
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.  
<sup>7</sup>Il Signore rende povero e arricchisce,  
abbassa ed esalta. **Rit.**

<sup>8</sup>Sollewa dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farli sedere con i nobili  
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    cf. 1Ts 2,13

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete la parola di Dio  
non come parola di uomini,  
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

<sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». <sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». <sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

<sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». <sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:  
alla tua luce vediamo la luce.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'autorità della preghiera**

Facendo dialogare insieme le letture che la liturgia ci propone, possiamo notare un aspetto che si impone con evidenza alla nostra attenzione e alla nostra preghiera. Nel racconto di Marco gli spiriti impuri ascoltano Gesù e gli obbediscono, al punto da suscitare il timore e la sorpresa di quanti assistono alla scena (cf. Mc 1,27). Nella prima lettura, tratta dal Primo libro di Samuele, è piuttosto la preghiera di Anna a essere ascoltata da Dio, che

le accorda di concepire il figlio così a lungo desiderato (cf. 1Sam 1,20). In questo modo le letture sembrano voler suggerire un parallelo tra Gesù e Anna: entrambi sono protagonisti di una parola efficace, che consegue il suo effetto. Certo, si tratta di parole molto diverse: quelle di Anna sono parole di invocazione e di supplica; quella di Gesù, invece, come hanno modo di constatare gli abitanti di Cafarnaò, è una parola autorevole, capace di attuare la novità che annuncia. C'è però un tratto che comunque le accomuna: riletta alla luce della parola autorevole di Gesù, anche quella di Anna ci appare parola carica di autorità, qual è l'autorità della preghiera e della fede.

Val la pena approfondire lo sguardo e la riflessione. La novità e l'autorità della parola di Gesù sono radicate nel suo annuncio fondamentale, con il quale egli ha aperto il suo ministero itinerante, come abbiamo ascoltato ieri: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo» (cf. Mc 1,15). Questa prossimità del Regno, che si rende presente nella persona stessa di Gesù che riempie di sé il tempo umano, è tale non solo da esigere la conversione, ma da renderla possibile, anzi già in atto. In Gesù il Regno viene e trasforma la storia, il tempo, la nostra vita. Ha già trasformato la vita di quei quattro pescatori, chiamati alla sequela; adesso trasforma la vita di questo tale, che prega insieme agli altri nella sinagoga, liberandolo dal male, in particolare da quello spirito impuro che impediva la piena realizzazione della sua vita. A questo, infatti, si oppongono

gli spiriti impuri: non tanto alla qualità morale della nostra esistenza, quanto alla sua piena riuscita, che possiamo chiamare, con linguaggio biblico, «santità» o «purezza». Una vita pura e santa non consiste tanto in una vita moralmente perfetta, quanto in una vita pienamente riuscita, nella gioia e nella bellezza delle sue possibilità, che ora fioriscono e fruttificano con abbondanza e magnificenza. Possiamo anche osservare con meraviglia che questo tale pregava già, insieme agli altri, nella sinagoga, eppure quel culto, che probabilmente rischiava di rimanere soltanto esteriore, senza raggiungere le profondità del cuore, non riusciva a purificarlo dagli spiriti cattivi che lo abitavano. È la presenza del Regno, è la presenza di Gesù, della sua santità e della sua novità, che possono davvero rinnovarlo. Riescono a farlo perché in Gesù si rende davvero presente l'autorità del Padre, e soprattutto la novità del suo volto, che adesso si rivela in tutto il suo splendore, senza più ombre o ambiguità: Dio è colui che libera dal male perché vuole rendere felice, feconda, riuscita l'esistenza di ogni suo figlio e figlia.

Qui incontriamo il tratto comune che ci autorizza a porre in parallelo, pur mantenendo le debite proporzioni e differenze, la figura di Anna con quella di Gesù. Anche in questa donna, infatti, si manifesta quella che potremmo definire la novità della fede di Gesù. Anna crede in un Dio che non desidera altro che la felicità di ogni sua creatura, e per questo motivo asciuga le sue lacrime, consola le sue afflizioni, ascolta la sua preghiera, trasforma un'esistenza

sterile in un mistero di fecondità. Anna crede nel Dio della vita che ci rende a nostra volta capaci di essere portatori e generatori di vita. Come Gesù possiede l'autorità del volto del Padre che rivela, così Anna custodisce nella propria fede la bellezza del volto di Dio in cui crede. Ed è questa fede a dare autorevolezza alla parola della sua preghiera. La sua non è la preghiera di chi straparla perché ubriaco, ma è parola che, per così dire, è «ebra» della sua fede.

*Padre buono, tu ascolti e accogli il desiderio di vita presente nel segreto del nostro cuore. Tu sei un Dio che solleva dalla polvere il povero e manifesti la potenza della tua vita laddove la morte pretenderebbe di regnare. Tu ascolti la nostra preghiera; insegnaci ad ascoltare a nostra volta la tua Parola, perché possiamo lasciarci stupire dalla novità inesauribile del tuo volto, affascinare dalla tua bellezza, per credere senza dubbi ed esitazioni nelle tue promesse.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi**

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

### **Copti ed etiopici**

Teonas, patriarca (300 ca.); Abele.

### **Anglicani**

Mary Slessor, missionaria (1915).

### **Luterani**

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma (1546).